

Teatro della Pergola



Interpretare i sogni
Massini e Freud
viaggio nell'inconscio

di **Lavinia Elizabeth Landi**
a pagina 9



Domani e mercoledì
l'attore in scena con un
monologo ispirato a
Freud. "Più si è
silenziosi di giorno, più
quando dormiamo si ha
voglia di urlare e dire
ciò che non ci piace"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199



Pergola

Massini e i sogni “Di notte l’inconscio diventa un teatro”

di Lavinia Elizabeth Landi

«È come una sorta di bella ossessione per me», racconta Stefano Massini riferendosi all’opera che legge e rilegge, studia e interpreta da più di dieci anni, una “drammaturgia onirica”, così la definì il suo autore.

Dopo il debutto in prima nazionale a Firenze nella scorsa stagione, e una

tournee di successo nei maggiori teatri del paese, domani (martedì 26) e mercoledì 27 marzo, alle 21, l’attore e autore fiorentino vincitore del Tony award, l’Oscar del teatro americano, torna al Teatro della Pergola con

L’interpretazione dei sogni, spettacolo liberamente ispirato e tratto dagli scritti di Sigmund Freud, prodotto da Teatro della Toscana, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro di Roma, e in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano.

Dove andiamo quando sogniamo? Che cosa cerchiamo di rivelare in quello spazio sospeso? Perché sogniamo? Si chiede l’attore, così come Freud a suo tempo domandava: «Perché questo teatro ogni notte, quando chiudo gli occhi, apre il sipario?»

«Quando la notte accompagna il sogno, è come se si costruisse nel nostro inconscio una forma di teatro – dice Massini – una sorta

di vita inventata ma reale allo stesso tempo».

Con le scenografie di Marco Rossi, le luci di Alfredo Piras, le opere pittoriche di Walter Sardonini, le musiche di Enrico Fink, eseguite dal vivo da Saverio Zacchei al trombone e tastiere, Damiano Terzoni alle chitarre, Rachele Innocenti al violino, il contributo in voce e video di Luisa Cattaneo, e le maschere e i costumi di Elena Bianchini, lo spettacolo è un atto unico di un’ora e venticinque minuti, un’opera tra letteratura e narrazione, in cui l’attore interpreta un mosaico di personaggi che raccontano i propri sogni e cercano di comprenderne l’origine, insieme a Freud che in parte analizza anche se stesso. In un tentativo di dare delle risposte attraverso l’analisi dei drammi interiori, talvolta più leggeri e divertenti, e le «messinscene notturne» dei pazienti in cui il pubblico si può riconoscere e ritrovare, la ricerca di Massini su Freud è iniziata nel 2008, e proseguita poi nel 2017 con la pubblicazione del romanzo *L’interprete dei sogni*, edito da Mondadori e tradotto in più lingue.

«Lo spettacolo che porto in scena si compone di molte storie – racconta – come se ogni momento fosse uno spettacolo a sé, e cerca di scavare all’origine del sogno, che è un po’ il mondo degli inferi ma anche un giardino dell’eden che contiene qualcosa di profondo e a volte rischioso. Il sogno è anarchia». Ma non è tutto qui, c’è qualcosa di più profondo da indagare. «Freud dice che più si è incastrati all’interno di un gioco sociale fatto di maschere – spiega ancora Massini – più

si è silenziosi di giorno, più di notte si ha il bisogno di urlare e l’esigenza di dire quello che non ci piace».

Massini, definito «un compositore e scompositore di parole e di storie», è un artista che indaga storie quotidiane e gli stati d’animo delle persone, che scrive, racconta, dialoga, insegna, e i suoi testi sono stati tradotti in più di trenta lingue diverse e messi in scena nel mondo, da Broadway alla Comédie-Française, con registi come Luca Ronconi o il premio Oscar Sam Mendes. Tra i suoi libri, *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori, 2016) è stato uno dei

romanzi più acclamati degli ultimi anni, mentre la sua nuova opera teatrale, già in corso di traduzione in diversi paesi, è il *Manhattan Project*, affresco sulla nascita della bomba atomica, pubblicato in Italia per Einaudi lo scorso marzo. I biglietti per lo spettacolo, acquistabili online o alla biglietteria del teatro fiorentino per un costo che va dai diciannove ai trentacinque euro, sono quasi esauriti per entrambe le serate.